

## Opiemme

*Ciò che resta, ciò che cambia*

**Dal 23 novembre 2024 al 1 marzo 2025**

**Vernissage: sabato 23 novembre, ore 17.00**

**Marignana Project**

**Dorsoduro 140 A, Rio Terà dei Catecumeni, Venezia**

La Galleria Marignana Arte di Venezia è lieta di presentare la prima mostra personale di Opiemme negli spazi di Marignana Project, intitolata *Ciò che resta, ciò che cambia*. L'esposizione, aperta dal 23 novembre 2024 al 1 marzo 2025, rappresenta un nuovo capitolo nell'evoluzione del collettivo torinese, noto dall'inizio degli anni Duemila per aver portato la poesia in spazi pubblici e per aver creato un dialogo tra arte visiva e parola scritta, aprendo così a quelle pratiche che hanno portato a parlare di 'poesia di strada'.

La mostra esplora la trasformazione della parola poetica in forme astratte, riflettendo sulla capacità del linguaggio di evocare emozioni e aprire spazi di riflessione. Opiemme, tra i protagonisti delle ricerche verbo-visive contemporanee, si ispira alla poesia di Andrea Zanzotto e al suo approccio etico-ecologico per creare opere che dissolvono il significato testuale in immagini e sensazioni. Attraverso le tele della serie 'Riscritture' e i collage materici ottenuti da installazioni *en plein air*, il collettivo indaga i concetti di mutamento e rinascita, simbolizzando la capacità della materia di trasformarsi per sopravvivere.

La ricerca di Opiemme, iniziata agli albori del nuovo millennio, si è sempre posta l'obiettivo di rinnovare la comunicazione poetica, portando la poesia dove il pubblico non si aspettava di incontrarla: nelle strade, sui muri, attraverso performance partecipative. Questa nuova fase artistica, presentata nello spazio di Marignana Project, si concentra sulla relazione tra parola e natura, con un forte richiamo alla riflessione sull'impatto del progresso sull'ambiente. Come i versi di Zanzotto, Opiemme invita a una meditazione sull'equilibrio tra sviluppo e autodistruzione, esplorando i limiti della società industrializzata contemporanea.

*Ciò che resta, ciò che cambia* offre un'opportunità unica di immergersi in un percorso artistico che mescola poesia, arte visiva e riflessioni ecologiche. Le opere di Opiemme, cariche di significati emotivi e culturali, propongono uno spazio di dialogo intimo tra il visitatore e l'opera, esplorando temi contemporanei di grande rilevanza e lo affermano tra gli esponenti contemporanei delle ricerche verbo-visive iniziate negli anni '60.

In contemporanea, nello spazio principale di Marignana Arte, sarà ospitata la collettiva *Human Gravity*, progetto nato da un'idea di Opiemme che sviluppa parallelamente la sua ricerca.

Accompagnano la mostra personale: un testo critico di Claudio Cravero, fino al 2014 Co-Direttore del PAV (Torino), centro d'arte sperimentale fondato dall'artista Piero Gilardi, e oggi Chief Curator allo Zayed National Museum di Abu Dhabi (UAE); un testo del poeta Stefano Dal Bianco, curatore dell'opera di Zanzotto per Oscar Mondadori e vincitore nel 2024 con il libro *Paradiso* (Garzanti) dei premi di poesia LericiPea, Viareggio-Rèpaci, PontedilegnoPoesia e Paolo Prestigiacomò.

## **BIOGRAFIA**

Opiemme è un collettivo nato a Torino nel 1998. Le opere in mostra sono state ideate da Margherita Berardinelli, Tommaso Campano, e Davide Bonatti. Il lavoro di Opiemme esplora i confini tra parola e immagine, analizzando gli elementi caratteristici della poesia, sia essa scritta, recitata, illustrata, raccontata o letta in silenzio. Opiemme si fa portavoce di una “poesia pubblica”, creando situazioni aperte che coinvolgono partecipanti estemporanei o che si sviluppano attraverso progetti di comunità. L'intento è stimolare riflessioni sulle modalità con cui siamo abituati a comunicare e comprendere la poesia. In questo spazio in continua evoluzione, Opiemme introduce forme astratte, spesso lontane da parole codificate o da illustrazioni realistiche, restituendo l'essenza del testo attraverso una rielaborazione emotiva e personale. Parte della ricerca del collettivo si concentra sul rapporto uomo-tecnologia-natura, senza limiti netti tra questi tre aspetti, che si intrecciano fino a confondersi. Il lavoro di Opiemme solleva interrogativi sul senso di inadeguatezza tipico dell'era iper-tecnologica e iper-informatica in cui viviamo. Riprendendo il concetto di alienazione introdotto nell'epoca industriale, Opiemme indaga ‘cosa resta e cosa cambia’ in un mondo sempre più distante dai cicli e dai ritmi naturali a cui gli esseri umani erano abituati. I lavori di Opiemme sono presenti nelle collezioni Imago Mundi Luciano Benetton, Magma Museo di Follonica, Fondazione Fernando Pessoa di Lisbona, presso la Fondazione Pistoletto e il MAU di Torino.

Orari d'apertura:

- mercoledì e giovedì dalle 13.00 alle 18.00
- venerdì e sabato dalle 12.00 alle 18.00
- domenica, lunedì e martedì solo su appuntamento

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6